



Anche quest'anno, com'è ormai tradizione consolidata in questi ultimi anni, si è tenuto dal 27 al 30 dicembre a Terni lo Stage di Natale, che rappresenta un'appuntamento importante per i contenuti offerti e lo sforzo organizzativo sostenuto direttamente dalla Federazione. È infatti questa una delle occasioni più ghiotte per molti giovani pongisti provenienti dalle diverse regioni d'Italia, che hanno l'opportunità di lavorare per tre giorni senza soluzione di continuità insieme alle nazionali giovanili azzurre. Lo stesso discorso può valere anche per i tecnici accompagnatori scelti dai Comitati Regionali, che nello stage collaborano e si confrontano con i tecnici federali, coordinati dal Direttore Tecnico Matteo Quarantelli e diretti quest'anno da Joze Urh, allenatore della nazionale maschile cadetti. Il programma giornaliero ricalcava la formula già collaudata in passato, con il footing mattutino prima della colazione, poi un allenamento al mattino ed uno al pomeriggio di circa due ore. Il secondo giorno, poi, si è proseguito con una terza sessione in palestra, tutta dedicata al fondamentale del servizio, che è stata particolarmente gradita sia nella parte teorica, cioè nella spiegazione tecnica intergrata con l'illustrazione pratica del colpo e le sue variazioni da parte di Joze, sia nella parte al tavolo ovvero l'allenamento vero e proprio in cui ogni giocatore ha provato a mettere in pratica quanto ascoltato e suggerito dai tecnici. Un secondo momento molto formativo è stato poi, in una riunione dei tecnici a fine giornata, il confronto con Joze Urh riguardante la formazione di giocatori giovani e l'impostazione di un gioco capace di competere anche fuori dai confini

nazionali, confrontandosi con l'esperienza maturata a livello europeo dalla nostra nazionale negli ultimi anni. Informazioni, stimoli e conoscenze fornite da Urh hanno aperto una discussione vivace e partecipata che non è possibile sintetizzare esaurientemente in questa sede. Un'ulteriore novità aggiunta quest'anno è rappresentata da una serie di test atletici e motori cui sono stati sottoposti tutti gli atleti presenti, che saranno utilizzati poi, nel corso degli anni, per raccogliere ed analizzare dati che potranno fornire in futuro alcune indicazioni utili allo staff tecnico azzurro di domani. Nel settore maschile, nettamente più numeroso rispetto a quello femminile per la contemporanea presenza della nazionale cadet e mini-cadet, il gruppo della nazionale ha lavorato sempre insieme ad un nutrito numero di sparring e al gruppo degli atleti del Team Italia, composto dai migliori pongisti delle diverse Regioni nati

dal 1997 in avanti. Un lavoro tecnico specifico e in parte diverso è stato proposto invece alle atlete del Team Italia dal tecnico federale Sebastiano Petracca, che ha guidato le ragazze e coordinato i tecnici coinvolti nel settore femminile. Per molti ragazzi e ragazze è questa una delle primissime esperienze lontano da casa e dalla vita quotidiana nella società sportiva d'appartenenza: ed è proprio per questo molto ricca di novità, di conoscenze e di legami di amicizia con coetanei che in altre occasioni erano sempre stati solo avversari da battere. Si aprono così nuove prospettive per guardare ogni cosa, prospettive che arricchiscono il bagaglio tecnico ma soprattutto umano dei nostri ragazzi, che cresce di pari passo con la voglia, la partecipazione e l'impegno profuso in palestra da tutti, nonostante la fatica che in alcuni casi si accumula affrontando un ritmo di lavoro e una quantità di allenamento ben diverse da quelle finora sperimentate. L'ultima sessione di allenamento è stata poi dedicata quasi interamente ad un torneo finale che ha coinvolto tutti i giocatori, suddivisi in gruppi a seconda del livello di gioco e dell'età, e che ha risvegliato tutta la loro esuberanza, la voglia di competere, misurarsi con gli altri e vincere che sono proprie dello sport. Tirando le somme, si ha la sensazione che anche quest'anno l'esperienza natalizia si chiude con un bilancio nettamente positivo e con la consapevolezza che, oltre al grande lavoro che resta da fare per tutti, ognuno nel proprio ruolo e per le proprie competenze, ci siano buone speranze per il futuro del movimento pongistico italiano di cui questi ragazzi sono espressione.

